Anno XXXIII — Mercoledì 6 Settembre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 212

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Per una lettera di un notissimo deputato meridionale

Il reputatissimo giornale *La Sera* del 29 agosto a. c. pubblica una lettera dell'on. Luigi Gaetani di Laurenzana, diretta ai sig. Ministro delle Finanze sulla questione degli zuccheri.

In questa lettera, di tre fitte colonne, dettata in forma eletta, con rara lucidezza, sono svolti una serie di argomenti provanti colla maggior evidenza l'inconsulto pensiero, nelle alte sfere della Finanza di portare, come si dice, dei ritocchi alle tariffe sugli zuccheri.

Lo scritto dell'egregio deputato di Piedimonte d'Alife, sobrio, dignitoso, squisito, che intende sia diretto anche all'indirizzo dei Ministri del Tesoro e dell'Agricoltura, non risparmia giudizii assai severi sul modo che in Italia si trattano le questioni di vitale interesse generale e collettivo, qual'è per lo appunto quello della produzione dello zucchero, specie da che l'esperienza colturale ha già dimostrato l'ottima riuscita della preziosa radice della barbabietola.

Complessivamente in codesta lettera, sono gli argomenti stessi che il *Giornale di Udine* ha già svolti precedentemente in proposito. Possiamo così avere la compiacenza di concordare pienamente colle idee di persona così autorevole. Questo l'osserviamo per quegli acefali, o falsi, che ritengono vero e buono solo ciò che emana dagli alto locati o dai saliti in fama; un oscuro cittadino, o quasi, per costoro deve avere sempre torto se a coloro contraddice, e lo additano quale uno sciocco od un intrigante.

Ma ritorniamo alla lettera del Laurenzana, lettera che fu riassunta, riportandone però i brani più salienti per intiero, dalla *Tribuna* di Roma nel n. 29 agosto a. c.

Anche l'on. di Laurenzana nota che proprio nel momento in cui s'apre il cuore a tante speranze in tutta Italia; quando alle poche fabbriche esistenti se ne aggiungono d'un tratto parecchie, e che la coltura della barbabietola si quintuplica ove prima si è coltivata, tanto è il tornaconto che vi ci trovano in codesta coltura gli agricoltori, sorgono le voci di minaccia di nuovi inasprimenti fiscali.

Anche il di Laurenzana trova, come giudicammo noi, più apparente che reale la perdita dell'Erario per il cessare o diminuire del dazio doganale; perdita che impressionò certi luminari della scienza economica, e certi autorevolissimi della burocrazia finanziaria i quali trovarono perfino la cooperazione di un professore di agronomia, e dei primi, che ebbe la faccia tosta di asserire in tesi generale più redditivo il grano turco della bieta zuccherina.

Il di Laurenzana, aggiunge, come noi pure lo abbiamo detto, che l'Erario, da una larga produzione di zucchero nazionale può, anzichè diminuire, accrescere i suoi redditi per l'aumento di consumo, ora contenuto in limiti così ristretti da essere noi inferiori di molto a tutte le altre nazioni civili.

Ma quello che noi non abbiamo neppure accennato, e che forma la parte più sostanziale della lettera, sono le ripetute promesse; promesse solenni che nulla sarebbe alterato nel trattamento degli zuccheri; e fu il primo a darle il Boselli nel ministero Crispi rispondendo ad interrogazione dell'on. Luzzatto.

Nel 11-12 novembre 1897 i ministri finanziarii del tempo, on. Branca e on. Luzzatti riconfermarono le dichiarazioni del Boselli, dando le più ampie, le più sicure promesse che nulla verrebbe alterato negli zuccheri, «e si sarebbe scrupolosamente dal governo costantemente mantenuto la protezione di lire 20.80 in favore dell'industria d'estrazione dello zucchero di barbabietola coltivata in Italia.»

Anche l'on. di Rudinì, allorchè stava a capo dal governo, scrisse un documento, più volte reso di pubblica ragione, in cui dichiarando di concordare con i ministri del Tesoro e delle Finanze, conferma l'intendimento del Boselli, quand'era ministro, di non mai restringere la protezione di cui gode l'industria nazionale dello zucchero di barbabietola.

Ed il sig. marchese Starabba s'impegnava di manifestare alla Camera ed in Senato il proprio pensiero e dei colleghi in tale argomento onde impegnare non solo il Governo, ma eziandio il Parlamento nella «promessa di li» berare l'industria, così utile all'agri» coltura da ogni sospetto di fiscalità».

Inaugurando la 2ª sessione dell'ultima legislatura, il 16 novembre 1898, S. M. il Re prometteva che «speciali » cure sarebbero state rivolte all'agri» coltura nel cui incremento dobbiamo » confidare».

L'on di Laurenzana fidando nel senno dei Ministri e nell'Augusta parola Regale, dimostra di non voler credere alle voci che corrono in riguardo agli zuccheri, però ritiene necessario che S. E. il Ministro delle Finanze dica una parola che tranquillizzi quanti debbono investire ingenti capitali nell'impianto di nuove fabbriche.

Anche il di Laurenzana giudica la nuova industria dello zucchero immensamente benefica, imperciocchè non è soltanto trasformatrice, ma creatrice, in quanto ritrae dalla terra il prodotto, ed i vantaggi sono molteplici, tanto nei riguardi agricoli che negli economici.

Ben dice l'autore della lettera in parola, che lo zucchero non è un articolo voluttuario, bensì indispensabile alla economia dell'organismo. Dunque c'entra anche l'Igiene.

Ad avvalorare quanto noi pure dissimo replicatamente prima d'oggi, abbiamo un fatto, citato dal di Laurenzana, ed a noi sfuggito, vale a dire che il consumo dello zucchero in Italia era di chilog. 3 per abitante, mentre ora è di chilog. 2,16.

Queste, come tanti altri fatti pratici consimili, dovrebbero persuadere i più illustri finanzieri nostri che l'innasprimento della gabella opera la diminuzione del consumo, e quindi i minori introiti dell'Erario, malgrado l'aumento dell'imposta.

Il più volte nominato autore della lettera, dice inoltre che il ministro d'agricoltura nel 1871 fece degli studii in seguito ai quali suggeriva la diffusa coltivazione della barbabietola, citando le principali Nazioni di Europa, la cui economia nazionale si è avvantaggiata grandemente da tale coltura; e che furono le assicurazioni date dal ministro delle finanze nel 1888 che incoraggiarono il com. Emilio Maraini a tentare la riattivazione della fabbrica di Rieti; ove nel 1888 stesso, si produssero 4438 quintali di zucchero, ma nel 1898 la produzione crebbe fino ai 20,470 quintali. La tassa di fabbricazione pagata a Rieti nell'ultimo esercizio 1898-1899 salì a L. 1.375,698,95.

Osserva inoltre giustamente il di Laurenzana che non importando zuccheri dall'estero, non si sborserebbe l'ingente somma di dazio in valuta aurea, ciò che potrebbe influire alla economia pubblica, mitigando il cambio.

Conclude l'autore della lettera: che se dopo tante speranze, dopo tante promesse, dopo un lavoro di preparazione di dodici anni, l'industria zuccherina dovesse soggiacere ad un improvviso «furore di tasse», ciò sarebbe un vero «disastro, una catastrofe irrimediabile» anche per le provincie meridionali, che attendono dalla barbabietola una risorsa grandissima.

Concordando con le nostre idee, più volte manifestate intorno alla scienza di governo che domina in Italia, riportiamo il penultimo capoverso della citata lettera:

«Non può esistere finanza salda e » sicura se non sia poggiata sulla flo» ridezza economica della nazione: un » fisco crudele, soffocatore di ogni ri» sveglio, di ogni impresa dell'economia » nazionale è cagione di nuova povertà » e di sicura rovina dello Stato.»

Dunque il nostro Fisco, ossia gli uomini che lo compongono e lo ispirano, sono inconscientemente nemici del bene economico d'Italia. Questo lo si può dire ad alta voce, accordando ad essi l'attenuante della loro ignoranza e dell'oscurità completa della loro mente.

M. P. C.

Il processo Dreyfus

L'avventuriere Czernuski

Sul conto del teste Czernuski il *Neues Wiener Tageblat* offre delle interessanti informazioni.

Il signor Eugenio nobile de Czernuski è cittadino austriaco ed ha servito col grado di tenente nell'esercito austriaco.

Il suo nome intero è Eugenio Budecek nobile de Czernuski; egli fu promosso tenente il 18 agosto 1891 e addetto al reggimento principe Windischgrätz, di guarnigione in Boemia.

E' nato a Budweis, in Boemia, il 5 settembre 1869, quindi ha ora precisamente 30 anni. Suo padre il tenente colonnello Budecek, viveva in pensione in una città boema e per infermità mentale era stato posto sotto curatela.

Egli morì nel novembre 1897 a Parigi, presso suo figlio, in seguito a rammollimento cerebrale. La madre di Czernuski era serba. Essa pure era debole di mente; il suo cervello era dominato dall'idea fissa che ella poteva accampare diritti al trono di Serbia. Due anni fa essa fu espulsa dalla Serbia e condotta a Budapest, dove fu ricoverata nel manicomio; ivi morì il 27 febbraio 1897.

Il Czernuski figlio, come cadetto prima e più tardi come ufficiale, voleva far credere ai suoi compagni di essere il discendente d'una famiglia reale serba; diceva che i diritti della sua famiglia al trono di Serbia datavano da secoli e che i tentativi di far valere quei diritti lo avevano impegnato in gravissimi conflitti. Tutti coloro che conoscevano il Czernuski sapevano che non si doveva far caso di quelle strane rivelazioni e le riguardavano come fantasticherie d'una mente squilibrata.

Il Budecek-Czernuski soffrì una grave infermità mentale, e dopo essere stato per qualche tempo nell'ospedale in sala d'osservazione, nel '94 fu collocato in disponibilità con soldo d'aspettativa. Da quell'epoca trascorsero 5 anni senza che il Czernuski sia più ritornato in condizioni tali da poter riprendere il servizio attivo.

Egli dice che il suo vero nome è Czernuski-Lazzarovich; ma in Austria certo non potrebbe provare il diritto di portarlo.

E' pure inesatta la sua asserzione, secondo cui egli avrebbe dovuto abbandonare l'Austria, nel 1894, per motivi politici.

Egli non è un profugo politico: egli è semplicemente un ex tenente dichiarato inabile al servizio militare per la constatata sua anormalità mentale. Ed il luogo in cui egli aveva dichiarato di voler dimorare durante il suo permesso non era Parigi ma Praga.

Il modesto soldo di aspettativa gli fu pagato fino a poco tempo fa; però sorsero poi delle difficoltà quando si seppe ch'egli aveva cambiato domicilio, andando a dimorare nella Svizzera senza averne prima, com'era suo dovere, informato i suoi superiori. Forse si è già sospeso il pagamento del soldo d'aspettativa, e se non lo è già stato, sarà sospeso fra poco. Budecek fu sotto curatela, però può darsi che la stessa sia stata poi revocata.

Il Czernuski ha dichiarato al corrispondente della *Neue freie Presse*, che sua moglie conosce benissimo Quesnay de Beaurepaire e che fu lei a preparare tutto affinchè egli, Czernuski, potesse fare la sua deposizione nel processo Dreyfus.

La lettera d'una spia

La revisione della revisione

Parigi, 4. — Picquart pubblica una lettera di una spia di nome Corninge, il quale dichiara di avere esercitato per due anni il contro spionaggio. Corninge dichiara d'aver riempito per il colonnello Panizzardi, addetto militare italiano, due questionari, sulle due fortificazioni nel sud della Francia verso le frontiere italiane e d'aver offerto a Panizzardi anche un manuale di tiro, di cui il colonnello Schwartzkoppen, addetto militare tedesco, aveva già preso notizia.

Picquart dice constargli che, se il Consiglio di guerra ricondannasse Dreyfus, la difesa domanderebbe tosto la revisione del processo, avendo già fino ad ora 27 punti sui quali potrebbe fondare la domanda di nullità.

Guglielmo II e Dreyfus

Bruxelles 4. — L'*Independance Belge* aveva pubblicato una notizia da Karlsruhe, secondo la quale alcuni sovrani tedeschi avrebbero tentato d'indurre l'Imperatore Guglielmo II ad intervenire in favore di Dreyfus con una dichiarazione personale. L'imperatore avrebbe rifiutato di fare quanto gli si chiedeva, motivando il rifiuto con ragioni di Stato. Benchè questa notizia sia naturalmente priva di fondamento e sia da riguardarsi come l'ultimo tentativo per indurre i circoli dirigenti di Berlino ad intervenire in favore di Dreyfus, pure da persona bene informata si racconta che l'imperatore Guglielmo parlando di Dreyfus, avrebbe fatto la seguente dichiarazione: Povero diavolo! Eppure non possiamo denunciare il vero colpevole! Se però si arrivasse un giorno alla guerra, allora pubblicheremo i documenti autentici, dai quali risulterà dimostrato in modo irrefragabile che nello Stato maggiore francese non mancavano elementi venali.

Panizzardi e Schwartzkoppen

Rennes 5. L'udienza cominciò alle 6.30 dapprima a porte chiuse.

Czernuski non venne escusso.

Non appena venne aperta l'udienza pubblica la sala si riempì.

Labori dopo aver ricordato le asserzioni di Czernuski, che certo — dice — sono menzogne, proponeache il Consiglio di guerra preghi il Governo di chiedere, in via diplomatica alle potenze alle quali il *bordereau* sarebbe stato diretto, indicazioni ufficiali e definitive sull'autore del documento nonchè sulle persone che consegnarono a quelle potenze i documenti menzionati nel *bordereau*.

Dichiara che la difesa è costretta a far citare i colonnelli Panizzardi.

Il commissario governativo Carrière dice che le proposte di Labori sono di natura molto delicata, fa perciò le sue riserve. In quanto alla citazione di Panizzardi e Schwartzkoppen, per conto suo non avrebbe nulla da obbiettare.

Paleologue, delegato del Ministero degli Esteri, comprende che la difesa ci tenga alla sua proposta; è questione di giustizia; però dal punto di vista diplomatico una pratica come quella proposta dall'avvocato Labori potrebbe celare dei pericoli. Potrebbe spiegare meglio queste sue parole, ma soltanto a porte chiuse.

Il presidente dice che il Consiglio di guerra deciderà in proposito più tardi.

Si riprende quindi l'escussione dei testi.

Paolo Ribon redattore del «Matin»

racconta con molti particolari le cinque visite ch'egli fece a Esterhazy a Londra.

Il teste visitò Esterhazy nell'epoca in cui la moglie del maggiore aveva sporto querela per separazione. Durante una di queste interviste, Esterhazy in un accesso di collera confessò di essere l'autore del *bordereau*, aggiungendo d'averlo confezionato per ordine del colonnello Sandherr. Esterhazy raccontò inoltre al teste d'aver ricevuto offerte tanto da parte dei dreyfusardi quanto da parte degli antidreyfusardi.

Afferma che la dichiarazione pubblicata sul *Matin* venne dettata da Esterhazy parola per parola.

Il teste passa quindi a parlare delle relazioni che correvano fra Esterhazy e lo Stato maggiore. Racconta che Esterhazy aveva cieca fiducia nei generali e ch'egli sperava fermamente, che i generali non l'avrebbero mai gettato a mare.

Quando si vide però abbandonato e rinnegato, allora incominciò a fare le sue rivelazioni per compromettere lo Stato maggiore.

In seguito a domanda di Labori, Ribon dice che Esterhazy gli raccontò di aver confezionato il *bordereau* non per ordine, ma per espresso ed insistente desiderio ed iniziativa del colonnello Sandherr.

Carrière *(in tono violentissimo)*. Per la memoria di questo venerato colonnello io protesto altamente contro una simile insinuazione! Naturalmente queste mie parole non sono dirette contro la difesa *(impressione)*.

Labori prega di chiamare il generale Roget, che si presenta alla sbarra.

Labori gli chiede se ha ricevuto delle lettere da Esterhazy.

Roget risponde che mesi fa ricevette una lettera da Esterhazy che venne da lui data al presidente.

In seguito ne ricevette altre, ma non le aperse neppure.

Labori prega di far dar lettura di quella lettera.

Il presidente risponde che la stessa è piena di recriminazioni personali.

Trarieux

Segue l'ex ministro Trarieux, che spiega come sempre egli dubitò della colpabilità di Dreyfus.

Soggiunge che il genere di vita di Esterhazy predisponeva al delitto. Crede che non esistesse nel 1894 una sola prova contro Dreyfus, perchè altrimenti Gonse l'avrebbe esibita a Piquart per fermarne le indagini.

Dice: «Ho la coscienza di aver adempiuto al suo dovere sforzandomi di rendere manifesta la innocenza di Dreyfus.»

Trarieux narra indi l'intervista avuta con un ambasciatore estero (l'ambasciatore italiano) da cui seppe che il documento *quella canaglia di D.* non si applicava a Dreyfus e che il traditore era Esterhazy.

Trarieux dimostra come Esterhazy pieno di debiti non avente neppure un cuore francese, sia il vero traditore. In quanto a Dreyfus, Trarieux dice che non potrebbe essere l'autore del *bordereau*.

Su domanda di Labori, Trarieux dichiara che il denaro estero non entra per nulla nella campagna in favore di Dreyfus.

Le allegazioni contrarie sono calunnie cui Mercier ebbe torto di credere.

Il Consiglio respinge quindi all'unanimità le conclusioni di Labori e dichiara che non si ritiene competente a provocare per via giudiziaria passi diplomatici da parte del Governo.

Il Consiglio decide all'unanimità di udire domani Czernuski a porte chiuse.

La seduta è tolta.

Per il giorno della sentenza Misure di precauzione

Rennes 5. — Per il giorno in cui verrà proclamata la sentenza nel processo di Rennes sono state prese fin d'ora le più vaste misure, perchè si temono dimostrazioni e conflitti fra antisemiti e socialisti.

Nelle vicinanze di Rennes sono già acquartierati 2 reggimenti di fanteria ed uno di dragoni.

Cronaca Provinciale

Il Millenario di Paolo Diacono a Cividale

La chiusura del Congresso storico

La seduta di ieri mattina fu l'ultima del Congresso storico di Cividale.

Il prof. Giovanni Tamassia fece la proposta di affidare ad una Commissione da nominarsi dal Presidente la cura della pubblicazione degli atti. Tale proposta venne approvata.

Il prof. Vittorio Capetti, preside del Liceo di Fano, espose un riassunto di un suo interessantissimo studio sulla interpretazione storica dei carmi di Paolo Diacono con qualche versione.

Il prof. Musoni trattò della interpretazione del capitolo 23, libro V della *Historia Longobardorum*, riferentesi alla battaglia di Broxas.

Baudoin de Courtenay trattò della appartenenza linguistica degli slavi del Friuli.

Il sacerdote prof. Zanutta diede lettura di alcune considerazioni del suo studio su *Paolo Diacono* e il Monachismo occidentale.

Il segretario dott. Leicht diede relazione di due lavori lasciati l'uno dal prof. Cipolla intorno alle fonti di Paolo Diacono e l'altro dal prof. Brandileone intorno al Concilio forojuliese del 796.

Dopo di ciò, il sindaco cav. Morgante, a nome della città, ringraziò i congressisti colle più cortesi espressioni.

Il prof. Olivi dell'Università di Modena disse di interpretare il sentimento di tutti rivolgendo alla città, al Comitato e al Municipio calde parole di ringraziamento ed espressioni di viva gratitudine, per le cordiali accoglienze

trovate a Cividale dai congressisti e ringraziando a nome dei congressisti italiani gli scienziati illustri venuti dall'estero.

Il P. Amelli pronunciò pure uno splendido discorso di commiato, che venne salutato da unanimi e calorosi applausi: e con questo si chiuse il Congresso.

I forestieri

Anche ieri a Cividale ci fu molto concorso di forestieri.

I fuochi artificiali

annunziati per le 21 incominciarono molto tempo prima, e perciò gli arrivati con l'ultimo treno serale da Udine videro..... nulla.

In complesso però anche quelli che li videro rimasero *delusi... molto delusi.*

Congresso magistrale

Oggi ha luogo il Congresso dell'Associazione magistrale friulana al Teatro Ristori.

Esposizione provinciale bovina

Alle 9 domattina viene inaugurata a Cividale la mostra bovina provinciale. Le iscrizioni sono di oltre 200 capi di bestiame.

La giuria sarà presieduta dal signor Antonio Faelli di Arba, presidente della commissione per il miglioramento bovini, vice presidente il sig. Giovanni Disnan di Udine. Accettarono l'ufficio di giurati i signori comprovinciali Chiaradia Enzo di Sacile, Galvani Ernesto di Pordenone, dott. G. Gattorno di San Vito, Pez A. di Porpetto, Pico G. di Fagagna, Morandini Giuseppe di Pavia, Rigo Angelo di Pozzuolo.

Da altre provincie d'Italia intervengono il cav. Calissoni Vitale di Conegliano, cav. dott. Galdiolo Luigi Nicolò di Padova, Luisetto Antonio di S. Lucia di Piave, Luigi Zorzi di Parona di Verona, Zuzzi cav. Francesco di S. Michele del Friuli orientale, il sig. Miceli Vincenzo di Campolongo.

Sono iscritti specialmente allevatori di Cividale, Premariacco, Manzano, Buttrio, S. Giovanni di Manzano, ed altri comuni del distretto di Cividale, poi di Pavia, Pozzuolo, Pradamano, Campoformido, Trivignano, Feletto, Martignacco, Camino di Codroipo, Gemona, S. Daniele, Ronchis, ecc. ecc.

Fra i varii premi (esposti alla mostra di Cividale) si nota una bellissima medaglia, dono del comune di San Giovanni di Manzano.

Per i premi sono fissati in L. 1500, medaglie e diplomi.

DA GEMONA

Per il XX settembre

Ci scrivono da Gemona, 5:

S'avvicina a gran passi il *XX settembre*, data memorabile per ogni cuore Italiano.

Roma avvinta ne' ceppi del potere sacerdotale, iniquo ed esiziale in ogni tempo e presso ogni popolo, spezzò le catene e risorse acclamata Capitale intangibile d'Italia libera ed una.

Quantunque fra noi non sia sorto alcun Comitato per festeggiare il 29° anniversario della liberazione di Roma pure speriamo che i liberali Gemonesi non si lascino passare questo giorno come tutti gli altri. Questanno poi la festa patriottica riescirà più solenne, poichè anche il Rev. Municipio in seguito alla famosa protesta di quel *Don Chisciotte alto 126 cent.* essendo *unitario (!)* dovrà intervenire alla festa per non smentire le fanfaronate che uscirono dalla sua bocca come coraggioso campione... senza valore.

Se poi a questi temporalisti dispiacesse il dover festeggiare tale Festa Nazionale, voglio sperare che i veri liberali Gemonesi non vengano meno al loro dovere dimostrando coi fatti alla lercia setta intransigente come a Gemona si voglia integra l'Unità della Patria.

—

I nostri sapientissimi padroni a quanto pare, hanno intenzione di riunirsi in consiglio dopo il XX Settembre, e ciò perchè i Consiglieri della minoranza non approfittino dell'occasione per invitare il Consiglio a intervenire alle feste del *XX* Settembre.

Ora non potrebbe il Comitato... che si costituirà invitare il Municipio a partecipare con danari e in corpo alla festa del XX Settembre?

Per rispondere a ciò il Consiglio dovrà riunirsi prima del giorno XX e allora si potrà vedere quale sia il patriottismo della maggioranza del Consiglio formata da Capog, figlio del Tambero e compagnia bella.

Arpia

—

Un manoscritto singolare è il seguente trovato affisso nella piazza Vecchia:

« Attenti e svegliatevi
Giemonesi
Documenti
Tutti vergognate i nostri municipipesti forra chi non è degno Per *esempio* quella testa grossa di Pieri da siore, Tamar capog Casa Sola, Quello grande di Metri 1.35 Tutti i negri, il scultore . . . .

Forra li spiritati che vanno in Municipio con Pantofole . . . . .

Quelli che sono fanno vergogna Vergona *Medusa* e Detti. »

DA AVIANO

Pazzia improvvisa - Sagra

Ci scrivono in data 4 corr.

Certi Floriano Benetazzo e Augusto Tossan, proprietari dell'osteria *Al Pesce* si recavano a Cittadella per fare degli acquisti di vino.

Dopo poche ore che vi erano giunti, il Tossan cominciò a dare segni di pazzia, in modo tale, che il suo compagno dovette farlo ricoverare in quell'Ospitale, e per qualche tempo vi dovrà stare in osservazione.

Pare trattisi di *delirium tremens.*

—

Nei giorni 7 ed 8 corr. avrà luogo la tradizionale sagra della Madonna di Monte.

La gita è divertente per l'amena posizione. Le trattorie saranno fornite di vini, cibarie e bibite al ghiaccio, ed in quella dei fratelli Ellero si potrà bere il nuovo vino borgogna, dolce e brusco.

Vi saranno feste da ballo, fuochi artificiali, musiche, luminarie.

Si prevede un concorso straordinario.

DA PORDENONE

Grave fatto di sangue

L'omicida si è costituito

Ci scrivono in data 5:

Domenica a sera (3) circa alle 20, in Castions di Zoppola, mentre certi Marco Perosa e Antonio Boreau stavano all'osteria giuocando alle carte, sorse fra loro una piccola questione alla quale fece seguito un bel pugno dato dal Boreau al Perosa. Questi al momento non reagì e uscì dall'osteria dicendo solo che si sarebbe vendicato.

Da lì a poco uscì anche il Boreau per avviarsi verso casa; ma, fatti pochi passi, si incontrò col suo avversario il quale scagliatosi su di lui, come una iena, gli vibrò una coltellata al collo in seguito alla quale il Boreau soccombeva dopo cinque minuti.

Avvertiti, i nostri R.R. Carabinieri si portarono sul luogo per la ricerca dell'assassino ma a tutto ieri le ricerche riuscirono vane.

I « si dice » sono molti; certi credono che avendo il Perosa dei figli in Svizzera; abbia preso quella via; comunque, non mancherò di darvene informazioni.

—

P. S. Marco Perosa l'autore dell'omicidio commesso ieri l'altro in Castions di Zoppola, s'è questa mattina costituito presso i nostri R. Carabinieri.

Bi.

DA TALMASSONS

La conferma del segretario

Ci scrivono in data 5:

Nel giorno di venerdì 1 corr. era chiamato il Consiglio Comunale in sessione ordinaria per trattare tra altri oggetti anche la conferma sessennale del distinto nostro segretario sig. Carlo nob. Fabris.

I Consiglieri del Comune sono 20, e uno solo non intervenne, perchè rinunciatario.

Un bravo di cuore a questo Consiglio Comunale che seppe apprezzare il sentimento generale della popolazione e le nobili dotti del simpatico giovane che con voti 18 venne confermato.

Allegro

DA CIVIDALE

L'Esposizione

Agricola - Industriale

Ci scrivono in data 5:

Oggi alle ore 4 1\|2 pom. l'on. comm. Morpurgo, presidente Onorario dell'Esposizione, visitò la mostra unitamente al cav. Morgante, nostro Sindaco ed al Commissario distrettuale cav. Scamoni.

Erano ad attenderli il presidente sig. Coceani, il segretario sig. Miani ed alcuni membri del Comitato, i quali accompagnarono gli ospiti graditissimi in tutte le sale, dando spiegazioni e presentando gli Espositori che si trovavano sul sito.

L'Esposizione, non molto ampia, fu visitata minutamente e fece ottima impressione, riuscendo specialmente ammirate le sale della Casa di Ricovero e della Scuola industriale; la prima per il buon ordinamento dell'amministrazione, la seconda per gli splendidi disegni, gessi e modelli che presenta.

Molto ammirati anche i mobili artistici del Miani, quelli industriali del Marussig, e quelli rustici del Zanutto; le stufe ed i gessi e stucchi artistici della Ditta Paciani e Venier; le macchine agrarie, le solforatrici, i carri; gli arnesi vinari del Walluschnig di Conegliano etc. etc.

Anche rispetto a prodotti commestibili la mostra è assai riuscita e specialmente figura la sala della Ditta Angeli, ove le Autorità furono invitate ed un asciolvere.

Ci consta che l'impressione che gli Egregi Visitatori riportarono dalla Esposizione fu ottima, ciò che non mancarono di dichiarare con vive parole di compiacimento al compitissimo sig. Coceani ed ai membri presenti del Comitato. L'on. Deputato, il R. Commissario ed il sig. Sindaco uscivano dal Palazzo di Piazza Venti Settembre alle ore 18, pienamente soddisfatti della visita.

DAL CONFINE ORIENTALE

Menotti Garibaldi a Trieste

Si ha da Trieste in data di ieri 5:

Menotti Garibaldi, partito ieri nel pomeriggio col piroscafo *Bulgaria* da Venezia, è arrivato questa notte nel nostro golfo. Però il battello anzichè gettar l'ancora in rada, preferì recarsi nel vallone di Muggia.

Stamane, alle 9, il piroscafo *Dori*, dello Stabilimento tecnico triestino, si collocò a fianco del *Bulgaria* ed il generale, assieme alla sua famiglia, vi discese. Alle 9.45, il *Dori* sbarcava la famiglia Garibaldi alla Riva della Sanità. Erano ad attenderlo gli on. Giorgio Benussi vice-presidente del Consiglio e Lorenzo Bernardino consigliere municipale, i quali gli diedero il benvenuto in nome della cittadinanza triestina lieta di ospitare il figlio di Giuseppe Garibaldi. La famiglia si recò in carrozza all'Hôtel Delorme; e quindi il generale, sempre accompagnato dagli on. Benussi e Bernardino, si recò a far visita al barone comm. Rosario Currò.

Agli on. Benussi e Bernardino si aggiunse più tardi l'on Guido d'Angeli, amico personale di Menotti Garibaldi; e con essi il generale volle fare un giro per la città, della quale si dimostrò entusiasta.

Alle 12 Menotti Garibaldi fece colazione nel salone dell'Hôtel Delorme.

Sparsasi la notizia dell'arrivo del generale, molti suoi ex commilitoni ed amici andarono a salutarlo.

Dopo il *dejeuner* la gentile signora Garibaldi e le avvenenti sue figliuole, si recareno al Caffè Specchi, mentre il generale accompagnato dagli onor. Benussi e Bernardino, si recava a far visita al Podestà, nel palazzo municipale. Il signor Podestà gli porse il saluto in nome della città di Trieste. Garibaldi volle poi vedere la sala del Consiglio, dicendo di voler vedere l'aula ove tante volte risuonò la parola della protesta e l'affermazione del diritto italiano.

Dopo essersi congedato dal sig. podestà, mentre scendeva lo scalone del palazzo, il generale fu fatto segno ad una entusiastica ovazione dal pubblico e dagli impiegati che all'annunzio della presenza di Garibaldi nel palazzo del Comune, s'erano affollati sugli scaloni.

Garibaldi ringraziò sorridendo, commosso.

Anche sulla piazza, Garibaldi venne salutato rispettosamente da tutti i cittadini.

Il generale e gli onorevoli d'Angeli, Benussi e Bernardino salirono in tram, diretti al Boschetto.

Durante il percorso, il generale veniva salutato rispettosamente dai passanti. Ai Volti di Chiozza, tutto il pubblico del Caffè si precipitò sulla via per salutare il generale. Dal Boschetto ridiscesero in città con lo stesso carrozzone.

Alle 3.15 la famiglia Garibaldi s'imbarcò sul vaporino *Miramar*, recandosi a visitare il castello.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Settembre 6. Ore 8 Termometro 18.8
Minima aperto notte 13.6 Barometro 756.
Stato atmosferico: bello
Vento N.O Pressione leg. calante
Ieri: bello
Temperatura: Massima 27.4 Minima 15.
Media 20 695 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

6 settembre 1796

Il generale Bonaparte che trovasi a Trento scrive al direttorio: « Cittadini direttori! Volete voi non avere guerra questo inverno nel cuore d'Italia? Portiamola nel Friuli! »

Avviso di concorso

E' aperto un concorso fra gli assistenti di Cantine sperimentali e di Stazioni di prove agrarie e speciali ad un posto di direttori di Cantine sperimentali di 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 2400.

Il concorso sarà per titoli, e la Commissione giudicatrice terrà in singolare conto i servizi prestati all'Amministrazione dei funzionari candidati al posto anzidetto.

Art. 3. Tutti coloro, i quali trovandosi nelle condizioni stabilite dall'articolo 1 del presente decreto intendano prender parte al concorso, sono invitati a presentare al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Divisione V, Sezione 3) regolare domanda in carta da bollo da lire una, corredata di tutti i titoli e documenti necessari per il conferimento del posto anzidetto, non più tardi del 30 settembre p. v.

I membri del Congresso storico non vengono a Udine

Il Sindaco di Udine ha ricevuto ieri il seguente telegramma da Cividale:

« Ringraziando cortese premura compio dovere avvertire che gità non può aver luogo per avvenuta partenza congressisti ».

Sindaco *Morgante*

Cronaca rosa

Oggi, la gentile signorina Rina Disnan unisce il proprio destino a quello dell'egregio nostro concittadino sig. Attilio Pravisani, e pure oggi il sig. Alfonso Pravisani, fratello dell'Attilio, impalma l'egregia signorina Luigia Modotti.

Alle coppie gentili i nostri più sinceri auguri di un lieto avvenire.

Agricoltori della Bassa a Legnago

Il presidente della Associazione agraria, avendo pregato il comm. Maraini perchè un gruppo di agricoltori potessero visitare la zuccheria di Legnago, ebbe in risposta il seguente gentile telegramma:

« Ricevo lettera, sono lietissimo accordarle permesso che intendo trasformare in invito pei suoi amici agricoltori Friulani, onde visitare 11 corr. fabbrica Legnago. Saluti cordiali. »

Chi volesse partecipare a tale gita potrà intendersi coi principali promotori che sono il co. de Asarta, il dott. Rubini, il dott. Franchi, il dott. Celotti e gli altri membri del Comitato per l'erezione della fabbrica di zucchero a S. Giorgio di Nogaro.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima

Situazione al 31 Agosto 1899

XV° ESERCIZIO

Capitale versato { Azioni N. 8588 / Soci » 1671 }		L. 214,650.—
Riserva	L. 90,741.28	
» per infortuni	» 1,522.47	
» oscillaz. valori	» 1,595.19	
		» 93,858.94
		L. 308,508.94

ATTIVO.

Cassa		L. 25,136.40
Portafoglio		» 1,841,644.63
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 23,851.—
Conti correnti garantiti . . .		» 35,565.43
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca . . .		» 202,584.49
Debitori e creditori diversi . .		» 35 95 06
Banche e Ditte corrispondenti		» 21,604 70
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della banca		» 17,881.28
Effetti per l'incasso		» 3,471.01
Depositi a cauzio e operazioni diverse . . .	L. 79,872.34	
Dep. a cauz. impiegati	20,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 10,000.—	
		L. 109,872.34
Imposte e tasse .	L. 9,284.76	
Interessi passivi .	» 41,463 40	
Spese di ordinaria amministrazione	» 12,712.12	
		» 63,460.28
		L 2,410,030.67

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 214,650.—	
Fondo di riserva	» 90,741.28	
» per even. infortuni	1,522.47	
» oscillaz. valori	» 1,595.19	
		L. 308,508.94
Depositi in Conto corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,835,281.57
Banche e Ditte corrispondenti		» 63,100.—
Debitori e Creditori diversi . .		» 120 95
Dividendi		» 6,647.13
Deposit. a cauzione operazioni diverse . . .	L. 79,872.34	
Dep. a cauz. impiegati	20,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 10,0 0.—	
		L. 109,872.34
Utili corrente esercizio e risconto 1899		» 86,519.74
		L. 2,410,030 67

Udine 31 agosto 1899

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
Avv. Carlo Lupieri

Il Direttore
G. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 35.50 cadauna.

Sconto effetti di commercio	4 1/2 %
Prestiti su cambiali a 2 firme, mesi 3	5 %
» » 4	5 1/4 %
» » 6	5 1/2 %

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali.*

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale.
Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Riceve somme
in *Conto Corrente* con cheques al 3 1\|2 %
in *deposito a risparmio* al *Portatore* al 3 1\|2 %
in *deposito a piccolo risparmio* al 4 %
} netto da ricch. mob.

in *Conto vincolato a scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interesse da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

La grotta di S. Giovanni d'Antro per il Convegno della Società Alpina Friulana

I partecipanti al Convegno della S. A. F. che si terrà domenica a S. Pietro al Natisone arriveranno circa alle ore 10 30 alla grotta di San Giovanni d'Antro, luogo della colazione. La grotta può essere visitata da qualunque persona senza nessun pericolo, perchè in essa furono costruiti due ponti per passare sopra le acque sotterranee che impedivano l'avanzarsi; la grotta poi sarà tutta illuminata. Alcuni soci faranno da guide e da ciceroni.

E' noto, che questa grotta è la più importante dal punto di vista storico, ed una delle più importanti dal punto di vista speleologico fra le grotte del Friuli. Anticamente dovette servire di rifugio; anzi secondo la leggenda, una regina (alcuni abitanti dei paesi vicini dicono fosse Teodolinda) là si sarebbe rifugiata coi suoi soldati per resistere ai nemici.

In seguito nell'ingresso fu costruita una chiesa dedicata a S. Giovanni; da cui il nome; la chiesa dipende dalla cappellania di S. Silvestro, e dalla parrocchia di S. Pietro al Natisone. Vi dicono messa cinque o sei volte all'anno; fra cui il giorno di S. Giovanni e quello della Madonna delle Candele, alla quale è dedicato un altare. Nella sacrestia v'è una lapide a Felice, che alcuni dicono zio del maestro di Paolo Diacono; e su un pilastro del coro leggesi il nome di un « Maister Andrea, von Lach, 1477 » il quale a punto nel 1477 avrebbe ricostruita la chiesa.

A questa si accede dal basso per mezzo di una scalinata di 92 gradini, che mette capo a una porta, per solito chiusa; le chiavi sono tenute dal sacrista di S. Silvestro.

La grotta fu esplorata per circa 330 metri dal prof. Tellini nel gennaio del 1894; gli fu impossibile proseguire più innanzi, data la strettezza del corridoio, la bassezza della volta e la profondità dell'acqua; egli ritiene quasi impossibile il procedere.

Nella gita di domenica la grotta sarà visibile per soli 200 metri, poichè causa le recenti pioggie si sono formate parecchie pozzanghere, che per solito non esistono.

Gara al giuoco dei birilli

Venerdì, 8 corrente, alla Birraria Lorentz, avrà luogo una gara al giuoco dei birilli con i seguenti premi:

I. L. 100 in oro
II. » 80 »
III. » 50 »
IV. » 27 »
V. » 10 »

Un distinto giovine

è il dott. Luigi Frossi laureatosi l'anno scorso in legge con il massimo dei punti e lode.

Il dott. Frossi il I° novembre entrava a prestare servizio all'11° Regg. Fanteria, quale allievo ufficiale a Roma.

Due mesi fa, trovandosi egli in quell'epoca a Venezia, venne aperto un concorso di vicesegretario al Ministero di grazia e giustizia e dieci erano i posti che dovevano venire coperti e settanta i concorrenti, e il dott. Frossi, quantunque da poco laureato è soggetto alle fatiche della vita militare, in seguito a ottimi esami riusciva il terzo.

In questi giorni il dott. Luigi Frossi ha lasciato Venezia per portarsi a Roma a prestare giuramento nelle mani del Ministero.

Facciamo sincere congratulazioni all'egregio e studioso dott. Luigi Frossi, al quale non può certo mancare una splendida carriera.

Il dott. Luigi Frossi è fratello del dott. Giuseppe Frossi, medico presso il nostro ospitale.

La gita di sabato dell'Educatorio

Benchè la pioggia abbia voluto accompagnarci durante il piccolo tragitto Udine - Toreano e salutarci la sera al ritorno anche con tuoni e lampi, tuttavia i nostri piccoli passarono un'allegra giornata. Scorazzarono pei prati pei colli saltande cantando, nè un momento si riposarono.

Condito il modesto pranzetto da una buona dose di appetito, riuscì davvero più sinceramente allegro di qualunque sontuoso banchetto.

Il sig. Presidente salutò i bambini alla partenza, e a Torreano all'ora del ritorno. Anche il Vice - Presidente tanto al mattino come alla sera, venne a vedere i cari fanciulletti i quali lo salutarono tutti con un salve d'evviva.

A S. Margherita i signori Piazogna conduttori della trattoria, prepararono il pranzo che fu inappuntabile e si adoprarono affinchè ai piccoli gitanti nulla mancasse.

Sabato 9 corr. verranno condotti alla gita i più piccini che ansiosi aspettano il giorno desiderato.

Proroga di validità dei biglietti di andata-ritorno

La «Rete Adriatica» ci comunica: In occasione delle prossime feste 8 e 10 corrente, tutti i biglietti di andata-ritorno, distribuiti nei giorni, 6, 7, 8, 9, 10 ed 11, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 12.

Si avverte però che le sezioni di ritorno dei biglietti distribuiti il 6 corrente non saranno valide per effettuare la corsa il successivo giorno 7 detto.

Modificazione di Società

La Tintoria Friulana a Vapore col contratto 7 settembre 1899 N. 14341-18811, atti dott. Ermacora, ha così modificato il precedente del 14 marzo 1899:

Uscì dalla Società il signor Francesco Fusari (anche quale procuratore degli eredi del fu Agostino Fusari), ed entrarono a farne parte il signor barone comm. Alberto Treves de Bonfili di Venezia, quale socio accomandante ed il signor Ugo Vicentini di Trieste, quale socio accomandatario.

Oltrecchè il gerente signor Enrico Del Fabro, avrà l'uso della firma anche il signor Ugo Vicentini.

I buoni da una lira e da due

La *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato il decreto autorizzante il ministero del tesoro a ritirare dalla circolazione i buoni da una e due lire emessi nel 1893 e 94, mettendo in circolazione tanto argento.

Il maestro don Lorenzo Perosi a Udine

Da parecchi giorni si trova nella nostra città l'illustre compositore di Musica Sacra don Lorenzo Perosi.

Ieri e ier l'altro egli assistette all'esecuzione dell'*Oratorio* di mons. Tomadini nel Duomo di Cividale, e ne rimase entusiasmato.

Banca Popolare Friul.-Udine

Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 31 agosto 1899
XXV° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	61,436.45
Effetti scontati	»	3,164,984.60
Antecipazioni contro depositi	»	31,426.65
Valori pubblici	»	702,396.45
Debitori diversi	»	2,085.90
Debitori in Conto corr. garantito	»	224,28 .21
Riporti	»	201,238.55
Ditte e Banche corrispondenti	»	86,149.40
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Depositi a cauzione di C. C.	»	418 181.87
» » antecipaz.	»	41,1 3 35
» » dei funzion.	»	6 ,750.—
» liberi	»	283,600.37
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia	»	19,740.26
Compartecipazioni bancarie	»	38,500.—
Conto cambio	»	46 362 24
Totale Attivo	L.	5,414,766.12
Spese d'ordinaria amministrazione L. 17,4 7.10; Tasse Governative » 16,0 6.65	»	33,473.75
	L.	5,448,239.87

PASSIVO.

Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L 75 L. 300,000.—; Fondo di riserva » 237,000.—	L	537,000.—
Depositi a rispar. L. 1,421,782.10; Id. a piccolo risp » 131,775 54; » in Conto corr. » 1,7 6,895.29	»	3,320,452.93
Fondo previd. Impiegati (Valori 19,740.26; Libret. 5,040 02)	»	24,780.28
Ditte e Banche corrispondenti.	»	587,092.91
Creditori diversi	»	44,375.84
Azionisti conto dividenti	»	1,746.50
Assegni a pagare	»	2,752,15
Depositanti div. per dep. a cauz.	»	459,285.22
Detti a cauzione dei funzionari	»	67,750.—
Detti liberi	»	283,600.37
Differenza quotazione valori	»	16,141.64
Totale passivo	L.	5,340,477.84
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 72,155.46; Risconto esercizio precedente » 35,606.57	»	107,762 03
	L.	5,448,239.87

Il Vice Presidente
L. C. Schiavi

Il Sindaco *Giorgio Marchesini* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 % a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 1/2 %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

L'omaggio della Regione Veneta al Gran Re

Alla memoria del Gran Re Vittorio Emanuele la Regione Veneta farà un omaggio collettivo e duraturo, nell'occasione che ne sarà inaugurato a Torino, sabato prossimo, il monumento, sul quale verrà appesa una corona d'alloro di bronzo fusa dal fonditore Munaretti su disegno dell'ing. capo municipale di Venezia, cav. Trevisanato.

La corona ha il diametro di 1.40 ed è alta m. 2.10; il suo peso totale supera i due quintali.

Sui due nastri della corona sono intrecciati gli stemmi di Venezia e dei capiluogo delle provincie venete cioè: Padova, Vicenza, Verona, Rovigo, *Udine*, Treviso e Belluno, i quali concorsero ad onorare la memoria del Re Galantuomo.

Biglietti a serie

Col giorno 11 andante saranno posti in vendita i biglietti a serie da Udine a Codroipo, Gemona Ospedaletto, Pordenone, Tarcento e Tricesimo e viceversa, valevoli per effettuare 10 viaggi di andata-ritorno rispettivamente nel periodo di 30 e 60 giorni.

I prezzi di questi biglietti sono i seguenti:

Validità 30 giorni

Percorso	I. Cl.	II. Cl.	III. Cl
Udine Codroipo	37.10	26.30	16.40
Udine-Gemona Ospedaletto	47.—	33 05	20.45
Udine-Pordenone	78.05	54.65	33.50
Udine-Tarcento	30 80	21.80	13.25
Udine-Tricesimo	23.15	16.40	10.55

Validità 60 giorni

Percorso	I. Cl.	II Cl.	III. Cl.
Udine-Codroipo	39.15	27.75	17.30
Udine Gemona Ospedaletto	49 60	34.90	21.60
Udine-Pordenone	82.40	57.70	35.35
Udine-Tarcento	32.50	23.—	14.—
Udine-Tricesimo	24.45	17.30	11.15

Ai prezzi sopra esposti devesi aggiungere lire una a titolo di tassa di bollo e la sovratassa stabilita dalla Legge 15 agosto 1897, n. 383.

Non scherzate con le biciclette

Nel pomeriggio dell'altro giorno, certo Leone Bassianello di Girolamo d'anni 13, da Udine, garzone nel negozio manifatture dei sigg. Tam e D'Orlando, saputo che un suo compagno, era stato incaricato dal padrone di pulire la bicicletta, corse anche lui e si mise a far correre la ruota trasmettitrice.

Sfortuna volle che, tenendo i diti sulla catena venisse da questa trascinato intorno la volante, asportandosi la terza e metà della seconda falange del dito indice sinistro e fratturandosi completamente e con complicazioni la terza falange del dito medio.

Va ammirato il sangue freddo del ragazzo che corse subito all'Ospitale a farsi medicare, mentre uno degli agenti di negozio raccoglieva il moncone del dito.

Guarirà, se non avverranno complicazioni, in circa 20 giorni.

Furto

L'altro giorno, a certa Rosa Disnan da Cussignacco, furono rubate due spille d'oro da donna ed un orologio d'argento con catena di nickel.

Le spille sono state sequestrate presso l'orefice Vattri Enrico, al quale furono vendute da uno sconosciuto.

Si fanno indagini per rintracciare l'autore del furto.

La solita Venere

Venne ier sera dichiarata in contravvenzione per scandali, la solita Vittoria Tuzzi.

All'Ospitale

Ieri vennero medicati: Emilio Canolli di anni 14 da S. Pietro al Natisone, domiciliato a Udine, per accidentale ferita lacero-contusa al pollice destro.

Salvo complicazioni, guarirà in 10 giorni.

— Giovanni Lavero di Luigi, di anni 32, per contusione con asportazione dell'unghia dell'alluce di sinistra, guaribile in giorni dieci, salvo complicazioni.

— Angelo Marcuzzi di anni 33, da Udine, per accidentale rottura di fibre muscolari del gran dorsale.

Salvo complicazioni, guarirà in 10 giorni.

Avviso scolastico

SCUOLA DI RIPETIZIONE

Nel «Collegio Silvestri»

si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e Liceo e di Scuola Tecnica e Istituto Tecnico che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni sono impartite da appositi professori.

Si accettano anche esterni. Retta mensile modicissima.

Arte e Teatri

L'«Oratorio» del Tomadini e la sua seconda esecuzione nel Duomo di Cividale

La seconda esecuzione, ch'ebbe luogo ieri, dell'oratorio di mons. Tomadini: *La resurrezione del Cristo*, ha confermato pienamente il successo della prima.

Il vasto e severo tempio di Pietro Lombardo accoglieva un pubblico numerosissimo, che applaudì entusiasticamente le varie parti del lavoro e volle il *bis* del coro *Morte e vita, tremenda tenzone* e del finale.

La musica, più si ode, più si sente deliziosa, d'ispirazione felicissima.

Il preludio, dove i violoncelli e le viole propongono un tema originale è di purissimo stile sacro, che viene poi sviluppato dai violini, dall'oboe e dai contrabassi in una melodia mistica e soavissima, affascina subito l'uditorio.

Il primo coro di fedeli: *Inni si sciolgano* è di magnifico effetto, specialmente la seconda parte, divisa in tre temi che s'intrecciano fra loro e che terminano con un corale a piena orchestra di effetto grandissimo.

Il *coro parlante dei fedeli*, una dolce melodia affidata ai violini, sotto la quale il coro bisbiglia le parole: *ma tu per la via - che ora corresti*, è un vero gioiello musicale.

Una frase dei violini, di celestiale effetto, annuncia il racconto di Maria, il quale, pur mantenendosi nello stile classico, ha un carattere spiccato di modernità.

Un brevissimo coro, di ottimo effetto, interrompe il racconto di Maria, che viene subito ripreso, sostenuto sempre dall'orchestra, e termina in una stupenda melodia di carattere festoso.

Il coro a quattro voci scoperte: *Sì, Cristo, è vero*, dove le voci di donna si seguono, si alternano e si fondono a vicenda con quelle d'uomo, mentre l'orchestra svolge sommessa una delicata armonia, segna il punto forse più bello dello spartito.

Il finale, preceduto da un'*Alleluia* corale, è di genere fugato, con squilli di tromba inneggianti al risorto Signore e produce un effetto grandioso e irresistibile.

L'impressione generale riportata dal pubblico è stata profonda; tutti quelli che hanno udito questo lavoro del Tomadini sono d'accordo nel considerarlo come la splendida rivelazione di un potente genio musicale.

Tutto è ammirevole in questa partitura del Tomadini. Non una battuta trascurata, non una nota messa giù a casaccio, ma tutto vi è studiato con intelletto ed amore d'artista elettissimo talchè l'Oratorio può essere considerato una serie di pezzi scritti tutti con squisita forbitezza di stile e nei quali non si sa se più ammirare la trovata melodica o la novità della condotta, l'idealità squisitamente affascinante e la sapiente combinazione degli effetti corali e orchestrali.

Insistere sui particolari dell'esecuzione sarebbe superfluo. Diremo solo che si è ottenuto un ottimo e finito assieme, cui non basta a guastare qualche neo riscontratosi nell'esecuzione della signorina Fusco, la quale forse non era nella pienezza de' suoi mezzi vocali.

I cori, con tanta cura istruiti dal maestro Carcano, furono ammirevoli per la perfetta fusione, per la precisione ed intonazione inappuntabile: la orchestra fu addirittura insuperabile.

Al valentissimo maestro Bossi spetta il merito principale di questo bel risultato nell'esecuzione dell'Oratorio del Tomadini.

—

Oggi alle 15 ultima esecuzione dell'*Oratorio*.

Telegrammi

L'alta Corte di Giustizia

Nuove perquisizioni in provincia

Parigi, 5. — I giornali del mattino calcolano che da quaranta a cinquanta persone siano implicate nel complotto contro la Repubblica.

Constatano che la riunione dell'Alta Corte di giustizia il 18 settembre sarà una pura formalità.

Si crede che i dibattimenti pubblici non si faranno prima del novembre.

Il Procuratore generale della Repubblica nella relazione indirizzata al guardasigilli per la convocazione dell'Alta Corte di giustizia dice che, dalla istruzione aperta contro Derouléde, Habert, Guerin, Dubuc ed altri furono stabilite le imputazioni:

1. di complotto contro le istituzioni, in seguito ad atti commessi o cominciati per prepararne l'esecuzione.

2. di attentato alle istituzioni, manifestato con atti di esecuzione e con tentativi falliti per circostanze indipendenti dalla volontà dei loro autori.

Quanto alla ribellione imputabile a Guerin ed ai suoi compagni e il tentativo di assassinio essi si collegano per connessione al complotto ed al tentativo di complotto.

Si operarono parecchie perquisizioni presso i membri dei comitati realisti od antisemiti a Marsiglia, Tolosa, Pau, Never, Angoulème ecc. Vennero sequestrate alcune carte.

Dubac, presidente della lega antisemita di Parigi, fu arrestato la scorsa notte a Verdun.

La polizia fece ieri perquisizioni a Marsiglia presso 27 personalità socialiste e plebiscitarie e ad Avignone presso una diecina di persone.

La peste

Oporto, 5. — Ieri si ebbero tre casi ed un decesso.

L'Inghilterra e il Transvaal

Pretoria, 5. — Credesi che il governo accolse favorevolmente la proposte di Chamberlain circa la conferenza fra Kruger e Milner.

DANIELE CAMAVITTO
di anni 60

iernotte su le 9 spirava in pace.

La vedova, i figli, i fratelli ne dànno il triste annunzio ai congiunti e agli amici e chiedono una prece per l'anima desiderata.

Udine, 6 settembre 1899

Si prega d'essere dispensati da visite.

Il trasporto funebre avrà luogo domani alle ore 9 ant., dall'Ospitale Civile alla chiesa di quell'Istituto.

Alla desolatissima famiglia Camavitto presentiamo sincere condoglianze per la irreparabile sventura dalla quale viene colpita.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

Maria Asquini ved. Bortolotti: Asquini Francesca di Pordenone L. 2.

Bollettino di Borsa

Udine, 6 settembre 1899.

	4 sett.	6 sett.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.40	99.40
» fine mese	99.65	99 60
detta 4 1/2 » ex	111.—	111 —
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102.—	92 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	328 —	328 —
» Italiane ex 3 %	310.—	310 —
Fondiaria d'Italia 4 %	506 —	506.—
» » 4 1/2	516.—	516.—
» Banco Napoli 5 %	456.—	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485 —	485.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	518 —	518.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	974.—	966.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320 —	1320.—
» Veneto	218 —	214 —
Società Tramvia di Udine	75.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	728 —	778 —
» » Mediterranee ex	555 —	555. —
Cambi e Valute		
Francia chèque	107 45	107.50
Germania »	132.40	132 55
Londra	27 12	27 14
Austria-Banconote	2.24.—	2.24 75
Corone in oro	1.12 —	1.12.—
Napoleoni	21.44	21.46
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.45	92 45

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 6 settembre **107 49**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1899 — Tipografia G. B. Doretti